

CARDOGNA SRL
business credit consulting
 consulenza per la
GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI
 TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
 FAX 071 9203590

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
 Poste Italiane SpA
 sped. in abb. postale
 D.L. 353/2003
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
 art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XVI
 offerta libera

n. **16**
30 LUGLIO 2015



UNO SGUARDO DALL'ALTO

L'elicottero della Polizia di Stato che in questi giorni ha solcato i cieli del territorio provinciale e che ha volteggiato sulla città di Ancona ci dà lo spunto per scrivere che, finalmente, abbiamo avuto la sensazione che qualcuno si interessi di noi. A più riprese su queste colonne abbiamo sostenuto che Ancona non riesce a svolgere il ruolo che le sarebbe proprio, quello di "Capoluogo di regione". Sull'argomento abbiamo aperto un dibattito e le voci sono state difformi: da chi ha affermato che sono i tanti capoluoghi delle "Marche" di periferia a non concederglielo a chi invece ha detto che Ancona non ha la vocazione del capoluogo nel senso che questo ruolo non lo vuole svolgere. Se volessimo dare un valore all'Università dovremmo dire che Urbino, Camerino e Macerata hanno un cuore più antico, Ancona ha dovuto attendere la capacità di uno dei pochi sindaci con la S Maiuscola, Alfredo Trifogli per averla. Se prendiamo in considerazione la vocazione industriale, il pesarese, il fermano, fino a poco tempo fa il fabrianese ed il territorio del basso bacino del Tronto hanno numeri importanti da spendere.

Geograficamente Ancona è in una posizione strategica e comunque è riuscita a tenere in sé la struttura politico amministrativa dell'Ente Regione a differenza dell'Abruzzo che l'ha divisa tra Pescara e L'Aquila.

Una città marinara, una città con duemila anni di storia, una città accogliente e austera che a volte ti dà il senso di essere orfano come se nessuno si curasse di te cittadino, di te commerciante, di te artigiano, di te povero, di te uomo della strada.

L'iniziativa del Questore Oreste Capocasa di avviare una campagna di sicurezza ci ha fatto sentire apprezzati, protetti, considerati: c'è qualcuno che si interessa a noi. Ecco la

prima sensazione che abbiamo avuto e subito dopo quella di un attento controllo del territorio. Noi siamo per l'accoglienza di tutti, ma siamo anche per i controlli che ci permettono di sapere con maggiore sicurezza chi circola in mezzo a noi. Lo abbiamo scritto altre volte e lo ribadiamo: gli autovelox che i Comuni installano, il più delle volte per fare cassa non dovrebbero esimersi dal pattugliamento dei vigili urbani nei territori dei singoli comuni. Apprezzabili sono stati i risultati dell'operazione "Estate Sicura" che il Questore Capocasa ha messo in atto dal 27 giugno per via terra, per via mare e per via cielo rafforzando sensibilmente la presenza delle pattuglie della Polizia di Stato, affiancando alle "Pantere" delle Volanti, equipaggi moto montati della Polstrada, Agenti della Squadra Mobile, dell'Anticrimine, dei Cinofili, della Polizia Scientifica, della Squadra Nautica, del Reparto Prevenzione Crimine "Umbria", e dell'11° Reparto Volo di Pescara.

Sono state controllate 2572 persone, sono stati identificati 1116 cittadini extracomunitari, sono stati ispezionati 1182 veicoli, compiuti 8 arresti, 3 stranieri sono stati espulsi ed accompagnati alla frontiera, sono stati controllati 48 locali, sono state elevate 66 sanzioni al codice della strada ed istituiti 158 posti di controllo.

A questa azione di controllo va aggiunta l'altra campagna di cui abbiamo parlato nello scorso numero "E... state sicuri" per informare gli anziani sulle moderne tecniche di truffa e di come difendersi in queste eventualità.

Siamo d'accordo con chi sostiene che tutto cammina con le gambe degli uomini, ma siamo anche consapevoli che più uomini camminano per un certo verso, più è facile raggiungere gli obiettivi. Chissà che da questa iniziativa non possa partire quel nuovo percorso che possa portare Ancona fuori dalle secche.

UNIONI CIVILI AD ANCONA

L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DELL'INUTILE

Alla fine anche il capoluogo di regione Ancona riuscirà ad entrare tra i 160 comuni che sono in corsa per essere "l'avanguardia" del Paese. Il Consiglio comunale di Ancona ha approvato nella seduta del 20 luglio, con un solo voto di scarto, il registro delle unioni civili.

Tutti sappiamo che il registro approvato, una "Battaglia simbolica", si dice, ha un valore giuridico irrilevante e irrisorio dal punto di vista operativo. "Per fare pressione sulla politica nazionale", si dice, anche forzando le titolarità dei comuni.

Ma a parte aggiungere una decorazione sui petti di tanti primi cittadini o consiglieri, questi registri hanno veramente un senso? Di certo non hanno il valore di una legge, sulla quale peraltro il Parlamento sta lavorando. E forse non riescono nemmeno a regolamentare l'accesso a servizi forniti dall'ente locale (servizi che peraltro sono sempre meno e sempre meno efficienti).

Sono quindi sostanzialmente inutili. Se ne è accorta anzitutto la gente di questi comuni, che ne ha decretato il flop totale tanto che alcune amministrazioni stanno facendo retromarcia, eliminando i registri. Insomma questa scelta ideologica alla gente non dice proprio nulla.

E non potrebbe essere altrimenti. Non basterà certo inventarsi fantasiose cerimonie di iscrizione per convincere le coppie non sposate ad iscriversi ad un registro che non serve a niente.

Allora la domanda è: perché? Scelta ideologica, certo; sgambetto politico al governo, forse; dimostrazione di saper arrivare prima del Parlamento, perché no? Ma basta a giustificare i mesi di distrazione del Consiglio anconetano - come di tanti altri comuni d'Italia - che di problemi veri da affrontare e risolvere ne avrebbe parecchi?

Viene quasi da sottoscrivere la scommessa che un assessore di un comune d'Italia, ha lanciato a Renzi: se tra un anno neppure l'1% della popolazione di Ancona - una percentuale irrisoria e sim-

bolica - si iscrive al registro, prendiamo atto della sua inutilità, togliamolo e non parliamone più nemmeno a livello nazionale, perché vuol dire che non è una priorità della gente. Ci viene da dire ai consiglieri che hanno approvato l'istituzione del registro delle unioni civili ad Ancona, quali altri provvedimenti hanno approvato per aiutare la famiglia, anziché per favorirne l'implosione?

Quando la politica sarà capace di restituire alla famiglia ciò che la famiglia quotidianamente dà alla società? Ne va del futuro della città di Ancona, ne va della tenuta sociale della nostra città.

Paolo Perticaroli

Presidente del Forum delle Associazioni Familiari Marche



Il Cardinale a Serripola
 pagina 7

Buone Vacanze

Presenza
 ritorna nelle vostre case
 e nelle vostre chiese
GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE

ramo di mandorlo

Rosa pubblica su Facebook la foto del pane fatto con una farina particolare mentre Catia parla al mare di una focaccia impastata la sera prima in appena mezz'ora con quattro cose trovate in casa. Renato durante una passeggiata in montagna racconta di come ha rifatto il pavimento di casa in laminato dopo un corso organizzato all'Obi; Roberto dei figli che ormai fanno le vacanze da soli e ogni sera affida alla Madonna perché abbiano la testa sulle spalle. Silvano sotto l'ombrellone parla con un collega del colloquio che ha avuto con un migrante, anche lui padre di famiglia, al centro Caritas; don Enrico invece, in vacanza con don Andrea, di un altro colloquio, con un padre separato...

Nell'anno dell'Expo (ma come tutti gli altri anni), anche in vacanza, parleremo di quello che "mangiamo". Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». (Vangelo della XVIII domenica del T. O. Anno B).

Don Carlo Carbonetti

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica



Panificio
 Via Tornazzano, 122
 Tel. 071 7221877



Pasticceria
 Via Gandhi, 28
 Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

LA DOPPIA PARTITA DI RENZI

di Ottorino Gurgo

Matteo Renzi si è dunque impegnato in una duplice sfida, annunciando solennemente, all'assemblea del suo partito, il proposito di dar vita - se il Parlamento darà il via alle riforme da lui proposte - ad una importante serie di riforme fiscali, il cui primo gradino dovrebbe essere l'abolizione della tassa sulla prima casa a partire dall'anno prossimo. Pressato da attacchi interni ed esterni sempre più aspri e penalizzato da sondaggi che segnalano un declino della sua popolarità, il nostro giovane premier ha rotto, dunque, gli indugi e affrontato la battaglia in campo aperto, brandendo un'arma di straordinario impatto popolare, vale a dire quella stessa leva fiscale alla quale fece a suo tempo ricorso, nei suoi anni d'oro, Silvio Berlusconi. Fu l'ex Cavaliere, infatti, ad annunciare - alla vigilia delle elezioni politiche del 2001 - che, in caso di vittoria elettorale, avrebbe abilitato la tassa sulla prima casa. La vittoria, proprio in virtù di quella promessa dell'ultima ora, gli arrise e Berlusconi rispettò l'impegno (anche se, poi, il suo successore Mario Monti, per riportare il paese nei parametri europei, ripristinò quella che, a buon diritto può essere definita "la tassa più odiata dagli italiani"). Renzi ripete ora quello stesso schema berlusconiano che risultò a suo tempo vincente, impegnandosi in quella che potremmo definire una "partita doppia", che dovrà essere giocata, cioè, in due tempi: il primo "in casa" (cioè in Italia) e il secondo "fuori casa" (cioè nell'ambito europeo). In casa Renzi dovrà vincere preliminarmente la sfida delle "sue"

riforme contro le quali combattono fianco a fianco, sia pure con motivazioni diverse, in un nubio davvero sconcertante, la minoranza del suo partito e l'opposizione della Lega, dei "Cinque stelle" e di Forza Italia. Non è una battaglia facile, ma è fuor di dubbio che Renzi ha dalla sua un'arma di non indifferente potenza: il favore con il quale l'opinione pubblica guarda all'ipotesi di una riduzione del gravame fiscale che ha assunto livelli da vero e proprio record. Appare difficile che se realmente il premier segretario riuscisse a dar concreto seguito al suo annuncio, la minoranza del Pd e le opposizioni potrebbero continuare ad opporvisi alienandosi il consenso popolare. Ma Renzi, come abbiamo detto, deve contemporaneamente giocare una seconda partita, forse più difficile della prima, non in Italia, ma in Europa. E' inevitabile, infatti, che il suo progetto debba avere l'avallo dell'Unione europea, passare, cioè, per dirla in soldoni, sotto le forche caudine di una Germania sempre più decisa ad affermare la propria leadership sul Continente e a decidere quel che gli altri Stati possono o non possono fare. Ecco, allora, la seconda grande sfida del nostro presidente del Consiglio: dimostrare di essere in grado di far valere il proprio peso in ambito europeo. E' un'impresa estremamente difficile, ma il futuro di Renzi dipenderà, probabilmente, proprio dal suo esito dal quale, tra l'altro, si potrà forse comprendere se realmente il progetto tedesco, come molti fanno mostra di temere, prevede, dopo "l'assalto" alla Grecia, un analogo "assalto" all'Italia.



Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
 Vice Direttore: Carlo Carbonetti
 In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci
 Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong
 Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.
 Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
 CCP n. 10175602 intestato a Presenza.
 BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602
 PUBBLICITÀ in proprio.
 Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.
 Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
 erredi • grafiche ripresi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
 Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a
 Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)
 Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it



I giovani marchigiani si rimboccano le maniche

I giovani marchigiani si rimboccano le maniche. Sono quelli che hanno deciso di puntare su un'idea innovativa e sulle proprie competenze per farne una impresa. Gli under 35 delle Marche non si arrendono alla crisi. E' quanto emerge da una analisi di Confartigianato Marche su dati Unioncamere; 14.192 le imprese giovani delle Marche. La provincia in cui è più alta la concentrazione di imprenditoria giovanile è quella di Macerata, dove le 3.512 attività guidate da under 35 rappresentano il 9,1% del totale delle imprese. Seguono Ancona (8,4% e 3.890 attività), Ascoli Piceno (8,1% 1.974), Fermo (8,1% 1.761), Pesaro Urbino (7,4% 3.055). I settori più rappresentati: commercio al dettaglio o all'ingrosso per circa 20% delle nuove attività under 35, le costruzioni (quasi 10%), ristorazione (5%). Imprese giovani e "digitali": quasi 2 aziende su 3 alla cui guida vi è un under 35 hanno scelto di puntare su internet anche vendendo online. Questi numeri, dichiara Paola Mengarelli responsabile del Gruppo Giovani Imprenditori di Confartigianato, testimoniano tutto il coraggio, la creatività e la passione di cui i giovani sono capaci per dare realtà ai propri sogni. L'innovazione è l'elemento centrale per la competitività. Oggi

abbiamo un mercato enorme, globale, che ci può dare grandi opportunità, perché possiamo contemporaneamente vendere vicino casa ma anche a migliaia di chilometri di distanza, dobbiamo creare la giusta sinergia per mantenere la nostra leadership competitiva. I giovani rappresentano il futuro di un sistema produttivo che da sempre dimostra una spiccata vocazione alla auto imprenditorialità. La loro capacità di iniziativa, prosegue Paola Mengarelli responsabile del Gruppo Giovani Imprenditori di Confartigianato, è indice della vitalità di un territorio che non si arrende alla crisi, anzi reagisce in modo costruttivo, facendo impresa e dando

così vita a nuovi posti di lavoro e opportunità di sviluppo con la forza della creatività, con la costanza e con il lavoro. Confartigianato è da sempre impegnata in prima linea per sostenere i progetti d'imprenditorialità giovanile, per favorire la trasmissione d'impresa e l'innovazione tecnologica, per promuovere la collaborazione tra scuola e impresa e la formazione professionale, imprenditoriale e manageriale. Il Gruppo giovani imprenditori di Confartigianato sta portando avanti un ricco programma di iniziative per la crescita manageriale. Per informazioni contattare la Confartigianato provinciale di Ancona 071.2293213



Paola Mengarelli con Valdimirio Belvederesi

COOPERATIVE: CREDIBILI, DINAMICHE E CREANO LAVORO

PRESENTATA LA RICERCA SWG "SCENARI COOPERATIVI"

La cooperazione è una cosa giusta, la cui funzione principale è stata ed è quella di creare lavoro e per questo la sua presenza nel sistema marchigiano andrebbe ulteriormente rafforzata. E' quanto emerge dall'indagine-ricerca "Scenari cooperativi. Il ruolo delle cooperative per l'economia e la società marchigiana", realizzata da Swg per le Centrali cooperative Agci Marche, Confcooperative Marche, Legacoop Marche, Unci Marche, in collaborazione con Cooperstudi-Centro studi sulla cooperazione marchigiana, e presentata oggi a Palazzo Li Madou-Regione Marche, ad Ancona. Uno spaccato su una realtà composta da 900 cooperative, 350 mila soci, 24 mila occupati, con un fatturato di 3 miliardi. Il livello di fiducia verso le cooperative marchigiane, pari a 54, è superiore di nove punti in regione alla media nazionale e anche rispetto alle imprese regionali di capitale, pari a 35, - ha detto Enzo Rizzo, direttore scientifico Swg -, un risultato legato soprattutto alla percezione dei valori delle cooperative, onestà, solidarietà, responsabilità nell'uso delle risorse, lavoro, uguaglianza e rispetto. L'indagine, realizzata a maggio su un campione

di 1.200 persone, rappresentativo della popolazione maggiore delle Marche, con il sostegno della legge regionale 5/2003, è stata voluta dalle Centrali cooperative, ha spiegato Franco Alleruzzo, presidente Legacoop Marche, "perché volevamo capire quali fossero le conseguenze della crisi economica, che ha investito anche la cooperazione, e per verificare l'opinione sul movimento cooperativo che, a livello nazionale, ha subito, in alcuni momenti, un appannamento d'immagine. Nelle Marche, invece, le caratteristiche della cooperazione ne escono rafforzate dai traguardi sociali ed economici raggiunti in questi anni perché è una realtà fortemente intrecciata con il territorio, vicina ai cittadini e, per sua stessa natura, di condivisione e partecipazione". Una natura che, ha ricordato Rizzo, prende sempre più campo fra i giovani che "vedono nella forma cooperativa, anche nelle Marche, una scelta imprenditoriale e lavorativa di autonomia e di creatività". Fattore dimostrato dai dati di creazione di startup cooperative da parte di ragazzi che, a livello nazionale, rappresentano il 10% del totale. "Le imprese cooperative marchigiane risultano essere dinami-

che, credibili, efficienti rispetto alle esigenze del territorio - ha aggiunto Rizzo -, affidabili, ricche e solide, la cui principale funzione deve essere quella di creare lavoro, costituire un'alternativa al sistema vigente e promuovere iniziative sociali". Alla presentazione della ricerca, è intervenuta Manuela Bora, assessore regionale alla Cooperazione, che ha sottolineato "il valore di rilievo delle cooperative nell'economia e nella società delle Marche" orientate ad "uno sviluppo senza fratture". Per Stefano Burattini, presidente di Agci Marche, "il successo della cooperazione marchigiana è nella fiducia che i cittadini continuano a riporre verso queste imprese e nei valori di onestà, solidarietà e vicinanza che le vengono attribuiti". Valori accanto a cui, ha rilevato Giuseppe Micucci, vicepresidente Confcooperative Marche, "emerge la fondamentale caratteristica, secondo gli intervistati, di essere un soggetto che crea lavoro e sviluppo". Una cooperazione, ha detto Antonio Bruni, vicepresidente Unci, "che non parla di ricchezza ma di solidarietà e di rispetto delle persone, con una positività che viene chiaramente percepita da chi vi entra in contatto".

CONCORSO LETTERARIO A SCUOLA DI LIBERTÀ

IL PADRE E IL FIGLIO

Questa storia parla di un giovane padre, Alberto, di appena 40 anni, finito in carcere per aver ucciso la moglie sotto effetto di stupefacenti, dal quale era segretamente dipendente. Procedeva tutto normalmente quando un giorno la moglie, avendo scoperto che il marito aveva debiti a causa della droga, iniziò a litigare con lui fino a fargli perdere il controllo; in preda all'agitazione e alla rabbia, con l'effetto dell'eroina addosso e avendo perso il lume della ragione, Alberto la soffocò senza che qualcuno fosse riuscito a fermarlo. La tragedia vera e propria fu che la scena avvenne davanti agli occhi del figlio di 14 anni, Luca, rimasto scioccato a dir poco.

Il ragazzo venne dato così in affido ai nonni materni, iniziò delle sedute psicologiche e promise che non avrebbe mai più rivisto il padre in vita sua. Alberto intanto era finito in carcere con la condanna all'ergastolo per omicidio, venne inoltre mandato in un centro di disintossicazione nel quale stette per 6 mesi, mentre frequentava regolarmente uno psicologo per riprendersi da tutto ciò che gli era accaduto; passati 8 mesi e ripreso coscienza di ciò che era stata la sua vita, l'unica cosa che desiderava, più di ogni altra, era poter rivedere suo figlio. Domandava in continuazione di lui ai carabinieri all'interno del carcere o ai parenti che gli facevano visita, ma la risposta era continuamente questa "Dimenticati di Luca; lui si è trasferito

con i nonni e non credo che ritorni qua".

Luca però non si era mai trasferito e quella era solo una scusa per azzittire il padre e non farsi cercare da lui. L'uomo però, angosciato e preso dalla disperazione, non poteva credere all'idea di non poter nemmeno risentire il suo giovane figlio per tutto il resto della sua vita, tant'è che consegnò delle lettere ai suoi visitatori che avrebbero dovuto spedirle a Luca; quelle lettere non ricevettero mai risposte perché nessuno osava mandare al ragazzo cose che provenivano dal padre, sapendo la sua promessa e il suo volere.

Solo il giorno del diciottesimo compleanno di Luca il padre, venuto a sapere della falsa notizia del trasferimento del figlio e non fidandosi più dei suoi parenti che gli venivano a far visita, parlò con uno dei volontari al quale si era più legato chiedendogli il favore di consegnare un'ennesima lettera in forma anonima al proprio figlio. Il volontario si recò così la mattina stessa dal giovane presentandosi come un vecchio amico di famiglia e lasciò di nascosto su un tavolo ciò che gli era stato dato dal padre, per la prima volta arrivato a destinazione. Solo verso sera Luca si accorse di una busta priva di mittente sopra la sua scrivania; c'era scritto solo "PER LUCA. TANTI AUGURI". Il ragazzo incuriosito iniziò così ad aprirla e iniziò a leggere

Ormai sarai diventato un Uomo con la U grande e non sai quanto possa dispiacermi non essere con te in questo giorno così speciale, che

svariati anni fa, avevo atteso anche io con molta ansia. Per questo ti faccio i più grandi auguri e spero che tu possa passare al meglio questa fantastica giornata perché uno come te se la merita davvero, come meriterebbe di vivere al meglio ogni qualsiasi giorno.

Non ho scritto sulla busta chi ti manda questa lettera perché sennò

responsabile, mi auguro che ciò che ho fatto io, dalla tua età in poi possa esserti servito da lezione per non cadere in una trappola simile, che mi ha costato la perdita dei miei due amori più grandi, della mia libertà e di tutto ciò che avevo di più caro.

So che non posso chiederti di perdonarmi, è qualcosa di troppo grande e che nemmeno merito, ma avrei

mi hanno riempito di bugie o non mi rispondevano per niente. Quello che dovevo dirti da molto tempo finalmente sono riuscito a fartelo sapere o perlomeno io sono convinto che tu sia riuscito a leggere fino qui e insomma, figlio mio ancora tanti auguri e ... a presto (me lo auguro con tutto il cuore). Un grande abbraccio, Papà.

Luca arrivò fino alla fine con le lacrime agli occhi; conoscendo tutto il suo odio per il padre, non sapeva spiegarsi il perché di quella reazione. Rifletté tutta la notte sulle parole scritte su quel foglio e si accorse che dentro di sé iniziava a manifestarsi un desiderio di recarsi in carcere che non aveva mai avuto prima d'ora.

Decise così di andare a trovare suo padre il giorno dopo aver ricevuto la lettera, per vedere cosa sarebbe successo.

Verso le 10.45 del mattino un funzionario del carcere andò verso la cella di Alberto dicendogli "Alberto, oggi hai una visita insolita e inaspettata... guarda un po'!"

Alla vista del giovane, l'uomo scoppiò a piangere e chiese di poterlo abbracciare. Luca non fece da meno e si ritrovarono abbracciati a piangere di gioia insieme. Dopo essersi calmati iniziarono a parlare di tutto ciò che in quegli anni era accaduto ad entrambi, di cosa avessero passato ma di quanto nonostante tutto, fossero felici in quel momento.

Giulia Pollonara - Giulia Cotonari - Camilla Fava - Leonardo Naspetti - Riccardo Spagnolo. Classe 3^aE, Liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Ancona - Prof.ssa Stefania Felici.



non saresti nemmeno arrivato ad aprirla, perciò ho preferito rimanere anonimo e lasciarti immaginare chi ti sta parlando.

So della tua promessa, del fatto che non vorrai più vedermi per il resto della tua vita e non posso biasimarti; quello che ho fatto è imperdonabile, qualcosa di traumatico, e mi dispiace se, leggendo, posso rievocarti quei tremendi istanti ai quali hai assistito, che ti hanno fatto passare o che forse ti stanno ancora facendo passare i momenti più brutti della tua adolescenza. Proprio perché so che sei un ragazzo

un immenso piacere di rivederti, di dirti solo un ciao Luca, vedere come sei cambiato, nulla di più; l'odio nei miei confronti sarà immenso e forse è troppo anche questo che ti chiedo, ma spero solo che un giorno ti vedrò entrare da quella porta e venire verso di me. Non potresti nemmeno capire quanta gioia mi potresti portare, faresti di me il padre più felice su questo mondo. Spero inoltre che questa lettera a differenza delle innumerevoli altre che ti ho scritto ti sia arrivata, dato che per tenermi ancora più lontano da te gli zii e i nonni

VOLONTARIATO GIUSTIZIA IN FORMAZIONE PERMANENTE

IL DIBATTITO E IL CONFRONTO NELL'ASSEMBLEA NAZIONALE

Il 5 e 6 giugno si è svolta a Roma l'VIII assemblea nazionale della Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia cui aderiscono diverse associazioni di volontariato che si interessano della vita delle persone in carcere.

In due giornate di dibattiti e illustrazioni di esperienze concrete, esperti, volontari e componenti dell'amministrazione penitenziaria (tra cui il capo del dipartimento nazionale Santi Consolo) sono state affrontate le problematiche della realtà carceraria italiana.

Dopo la condanna della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo sul sovraffollamento delle carceri italiane è stato parzialmente risolto questo grave problema, ma ne rimangono irrisolti molti altri quali: la scarsa presenza di figure fondamentali per la rieducazione dei detenuti quali: educatori, assistenti sociali, psicologi, la presenza di bambini piccoli con le madri detenute, la presenza di persone che dovrebbero essere accol-

te in altre tipologie di istituzioni protette come i portatori di problemi psichiatrici, i tossicodipendenti, i minori.

Nonostante le novità legislative del 2014, in concreto sono ancora poco utilizzate le misure alternative al carcere, misure finalizzate ad un adeguato accompagnamento verso libertà e finalizzate a creare coscienza per chi ha commesso reati, ripensamento critico sulle azioni compiute per attuare il dovuto risarcimento nei confronti della società e creare i presupposti che consentano di evitare di ricommettere reati dopo la liberazione.

È riconosciuto da tutti che se durante la detenzione si attuano azioni di rieducazione diminuiscono le recidive nella commissione dei nuovi reati.

La seconda giornata si è riflettuto in particolare sulla tutela degli affetti in carcere. Partendo dalla constatazione che il mantenimento delle relazioni e degli affetti è fondamentale nel momento della privazione della libertà - che dovrebbe essere

l'unico strumento di pena per chi ha commesso reati - è stato riconosciuto che si dovranno fare passi avanti su questi argomenti. Non si possono sottovalutare i drammi che si creano nei casi di troncamento degli affetti familiari e di amicizie durante la detenzione, di conseguenza andranno ripensate le occasioni affinché queste eventualità possano essere superate. Ad esempio dovranno essere messi in atto nuovi strumenti di comunicazioni

telefoniche anche grazie alle nuove tecnologie, soprattutto per i numerosi stranieri presenti nelle nostre carceri e magari con modalità diverse rispetto a quelle attuali (evitando ogni volta la domanda, ma abilitando tessere telefoniche come avviene regolarmente in altre nazioni anche a noi vicine).

Consentire un maggior numero di telefonate oltre l'unica attualmente consentita settimanalmente, andranno resi più agevoli i colloqui personali

con i familiari, ma anche con gli amici, soprattutto quando gli affetti famigliari si interrompono per effetto dell'entrata in carcere. Su questo fronte l'Italia è tra gli ultimi posti tra le nazioni simili alla nostra nell'attuare il mantenimento degli affetti ed attualmente ci sta superando perfino l'Albania che ad esempio consente 8 telefonate al mese alla famiglia (da noi è consentita una telefonata a settimana e per il tempo massimo di 10 minuti).

Ethical Banking e Microcredito Etico Sociale

TU investi il tuo **RISPARMIO** in modo **solidale**
NOI diamo credito a chi non ha **CREDITO**



Ethical Banking
non profit service

Informazioni:
www.filottrano.bcc.it
Tel. 071 7227766



BCC
Banca di Filottrano

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FINANZIERI D'ITALIA

IL CARDINALE SOCIO ONORARIO

Dopo il piacevole evento del 14 dicembre 2014, con il quale venne insignito quale "Socio Onorario", Padre Giancarlo Magg. Locatelli, Cappellano Spirituale Militare del Comando Regionale Marche della GdF, il 20 marzo 2015 si è vissuta una ulteriore giornata di festa indimenticabile.

Infatti, il Presidente della Sezione A.N.F.I. Dorica, Col. (aus) Lorenzo Tizzani ed il Gen. B. Umberto Sirico - Comandante Regionale Marche, hanno consegnato la tessera e la pergamena di "Socio Onorario" al Cardinale Edoardo Menichelli.

L'altissimo prelato, dopo aver ringraziato i due Ufficiali per le parole espresse nei suoi confronti, ha toccato temi attuali che riguardano il nostro Paese, come la "corruzione", la "legalità", la "solidarietà" e la "miser cordia".

A conclusione del suo pregevole discorso, che ha coinvolto un'ampia platea presente, costituita da Ufficiali Generali, Ufficiali Superiori, Ufficiali Inferiori, Luogotenenti, Ispettori, Sovrintendenti, Appuntati e Finzieri appartenenti rispettivamente sia al Comando Regionale che limitrofi, nonché alla Sezione A.N.F.I. Dorica, il Cardinale, tra l'altro, ha affermato che non si sarebbe mai aspettato di entrare a fare parte della Grande Famiglia della Guardia di Finanza.

Il Presidente della Sezione ha letto al Cardinale Menichelli il messaggio di benvenuto del Presidente Nazionale dell'A.N.F.I. Gen. C.A. Giovanni Verdicchio; ha rappresentato anche il rammarico da parte dello Staff della Presidenza Nazionale, per non aver potuto partecipare alla cerimonia, a causa di improvvisi ed impellenti motivi d'Istituto verificatisi nella Capitale, tutta-

via, non hanno mitigato l'eccezionale evento nel quale si sono, comunque, resi compartecipi con molto affetto e vicinanza al Cardinale; ha evidenziato che l'atteggiamento, la sensibilità e la disponibilità verso l'A.N.F.I. Dorica da parte di Sua Eminenza, è stata apprezzata fin dal gennaio del 2004, periodo in cui giunse ad Ancona quale Arcivescovo Metropolita della diocesi Ancona - Osimo.

La Sua eminente personalità ed altruismo venne resa subito palese anche dal fatto che Egli non giunse solo nella città Dorica, ma venne accompagnato da centinaia di "fedeli" di origine abruzzese, dispiaciuti di aver perduto una "Guida Spirituale" di così alto prestigio e molto vicina alla gente, non trascurando i poveri, i bisognosi e gli ultimi, verso i quali aveva avuto una particolare predilezione.

Disponibilità che Sua Eminenza ha continuato a perseguire negli anni successivi, e che, insieme al suo atteggiamento amorevole, gli è valsa l'elevazione al rango di "Principe della Chiesa" da parte di Sua Santità Papa Francesco, il quale ha apprezzato le sue virtù, tanto da accreditarlo come "TESTIMONE CREDIBILE DEL VANGELO". Doti sicuramente eccezionali, ma non vissute con umiltà e rimaste tali anche dopo la prestigiosa nomina a Cardinale, come peraltro si è potuto constatare da parte di tutta la collettività dalla quale è considerato come un "BUON PASTORE CHE AMA STARE TRA LA GENTE" e che, giornalmente, con amore e passione, predica e vive il Vangelo; hanno affermato di essere orgogliosi ed onorati di avere annoverato il Cardinale Menichelli nella Sezione di Ancona quale Guida Spirituale, verso la quale ha avu-

to sempre una innata disponibilità e sensibilità.

La Sua presenza ci aiuterà a vivere la solidarietà cristiana verso gli altri con fervente passione e professionalità, con la fattiva collaborazione del nostro Cappellano Militare - Padre Giancarlo Locatelli.

Il Gen. B. Umberto Sirico, tra l'altro, ha sottolineato il valore di questo evento in quanto l'ingresso del Cardinale Menichelli nella Grande Famiglia "A.N.F.I. - GUARDIA DI FINANZA", la arricchisce di una personalità eminente ed autorevole, attenta, sensibile, sempre vicina alle nostre Istituzioni.

Commovente è stato l'incontro successivo con gli appartenenti all'A.N.F.I. Dorica ed in particolare con il Fin. Nazzareno Grilli, iscritto alla Sezione di Macerata (interventato su richiesta dello scrivente), amico d'infanzia del Cardinale. I due hanno ricordato, con vera emozione, i momenti della loro infanzia e delle privazioni di quel periodo tra cui, in particolare, quelli vissuti insieme come due fratelli, nel periodo del secondo conflitto mondiale.

Nei giorni successivi, il neo Socio Onorario, ha trasmesso allo scrivente un suo manoscritto, nel quale ha tenuto a rappresentare testualmente:

"GENTILISSIMO PRESIDENTE, LA RINGRAZIO VIVAMENTE PER AVERMI ANNOVERATO ALL'A.N.F.I. CIÒ MI ONORA MOLTO, ANCORA PIÙ PER IL FATTO DI TROVARMICI IN COMPAGNIA DI FEDELI SERVITORI DELLO STATO E DI TESTIMONI DI GIUSTIZIA. RINNOVO I PIÙ CORDIALI SALUTI A TUTTI GLI APPARTENENTI ALL'ASSOCIAZIONE".

Lorenzo Tizzani

LEGA DEL FILO D'ORO

FESTA ESTIVA

Nei giorni scorsi si è svolta presso il piazzale del Centro di Riabilitazione della Lega del Filo d'Oro di Osimo, la consueta festa estiva. Un'opportunità per stare insieme, condividere momenti di socialità e riflettere sulle attività dell'anno che anche nei mesi caldi non si arrestano. Durante l'estate infatti i Centri dell'Associazione, presente in sette regioni, non chiudono, ma continuano a garantire supporto e assistenza per molti ospiti.

Per l'occasione il Cardinale Edoardo Menichelli, affiancato dai Sacerdoti Don Quirino Capitani e Don Alessio Orazi, ha celebrato la Santa Messa presso il piazzale di via Montecerno 1, accompagnato dal coro dei giovani della Parrocchia di Santo Stefano e di San Biagio. Una messa particolare, partecipata anche dagli utenti e dai famigliari.

Il Cardinale ha accettato con molto piacere l'invito e ha rivolto agli ospiti, alle mamme ed ai papà, ai volontari e ai dipendenti presenti, una voce di speranza: si è soffermato con affetto su tante delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali, donando a ciascuno parole di dolcezza e mostrando profonda gratitudine agli operatori che con tanta passione e dedizione si prendono cura di loro.

Alla Lega del Filo d'Oro il senso della speranza e della solidarietà è forte e si lavora ogni giorno per dare a ciascuno un posto dignitoso nella vita. Questo è merito di tutti gli educatori, assistenti sociali, medici, psicologi e operatori specializzati che si dedicano con impegno affinché questo accada e grazie ai sostenitori che con le loro donazioni permettono di continuare a garantire i servizi necessari.



Per completare la tua informazione

www.diocesi.ancona.it



Conferimento a socio onorario ANFI del Cardinale E. Menichelli
Ancona li 20 marzo 2015



A.N.F.I. Ancona

CASTEL D'EMILIO

STILE DI VITA DI UN PARROCO DON UMBERTO NOVELLI

Nonostante il caldo e il giorno feriale, un bel gruppo di persone ha partecipato alla presentazione del libro di Paolina Romiti "Stile di vita di un parroco, Don Umberto Novelli". Don Michele Montebelli è riuscito a mettere attorno ad un tavolo l'assessore alla cultura di Agugliano Paolo Beelli, il sindaco di Camerata Picena Paolo Tittarelli, il Cardinale Edoardo e naturalmente l'autrice la professoressa Paolina Romiti.

"Per introdurre questa presentazione - ha detto Cesaroni - attingo proprio alla prima edizione de "Le giornate dell'anima", che è una delle innovazioni introdotte nella diocesi dall'Arcivescovo ed in particolare al terzo incontro, della I edizione, che vide tra i protagonisti il Vescovo di Avezzano Pietro Santoro e la scrittrice Dacia Maraini. Il tema era "Spiritualità e cultura contemporanea".

E Dacia quando aprì il suo intervento disse più o meno così: io non saprei dirvi tanto dell'anima che mi sembra una parola abusata e sinceramente la conosco poco e vorrei sostituirla con la parola immaginazione. Ecco io credo, disse che una persona non possa vivere senza immaginazione "senza di essa noi siamo privati dei rapporti con gli altri".

Poi ha collegato insieme all'immaginazione, la giustizia e la memoria. La giustizia ha detto è la più grande rivoluzione che sia

mai stata fatta ed è stata fatta da Gesù il quale ha detto che siamo tutti uguali: il povero con il ricco,

memoria, raccontiamo lo stile di un sacerdote vissuto in un periodo difficile che ha tenuto forti nel



Il pubblico presente

il malato con il sano, le donne con gli uomini.

La memoria: Dacia ha affermato che abbiamo due memorie quella personale e quella comune ed ha sostenuto che in questi ultimi anni è stato inserito un elemento che vuol farci perdere la memoria: IL MERCATO.

Presi dall'ingranaggio del mercato non immaginiamo più, non raccontiamo più perché la cultura del mercato tende a trasformare la persona in un buon compratore, la cultura del diritto e della giustizia, invece cerca di costruire un buon cittadino. Questa sera presentando questo libro noi facciamo

cuore la carica umana e quella spirituale.

Per questo - ha concluso Cesaroni - ringrazio don Michele per aver organizzato questo incontro, i Comuni di Agugliano e Camerata Picena, la Banca di Ancona di Credito Cooperativo, la società operaia di Mutuo Soccorso di Casteldemilio, la SEA Ambiente, il ristorante la Chiusa da Carola la eredi graficheripesi.

Grazie perché? Ritorno a Dacia Maraini perché sono riusciti a sottrarsi al cappio del mercato che fa dimenticare la memoria ed hanno scelto di dare qualche risorsa per fare emergere la figura di un sacerdote facendo parlare del suo stile di vita".

Un grazie molto sentito il moderatore lo ha rivolto all'autrice che

ha definito "il soggetto principale" della serata perché senza di lei non ci sarebbe stato il libro "a lei va il nostro più profondo ringraziamento perché, ve lo dice uno che di scrivere libri se ne intende, un lavoro così non ha prezzo".

A portare il saluto del sindaco di Agugliano è stato l'assessore alla cultura Paolo Beelli che ha contestualizzato il personaggio "Don Umberto Novelli" che ha vissuto due guerre, ha visto la povertà da vicino; è una figura da scoprire, in quarant'anni in cui è stato parroco ha fatto molte cose pagando di persona qualche errore come succede di farli a chi lavora. Era una persona che non si perdeva d'animo. È riuscito a fare cose che oggi noi non riusciamo a fare e ci dovrebbe insegnare qualcosa. Proviamo ad immaginare cosa avrebbe potuto fare oggi in tempi così diversi e con persone diverse: a quel tempo c'erano contadini e muratori oggi programmatori di computer".

"Il libro è fatica, è sacrificio, ma è soprattutto un atto di generosità verso il lettore - ha esordito Paolo Tittarelli, sindaco di Camerata Picena e questo libro ci restituisce uno spaccato di Castel D'Emilio, ma anche del Cassero perché l'interazione tra i mezzadri e le parrocchie era importante in un periodo, come diceva Paolo Beelli abbastanza turbolento: nasce nel 1878 e muore nel 1949.

(continua a pagina 11)



L'autrice con a fianco l'assessore Beelli, il nostro direttore, il sindaco Tittarelli, il Cardinale e don Michele

BALBUZIE, si può risolvere?



Comunicare è una delle abilità più importanti per un essere umano. Poter trasmettere agli altri le nostre idee, i nostri desideri, le nostre esigenze, è un'azione essenziale per la nostra vita sociale, per lo studio o per il lavoro. Ci occupiamo da anni del trattamento dei problemi di balbuzie, aiutando le persone a riscoprire le proprie abilità comunicative. A Senigallia e in tutta Italia.



- corsi specializzati per il trattamento della balbuzie
- come superare il blocco nell'eloquio
- prevenzione e trattamento della balbuzie nei bambini
- come gestire l'emozione e parlare bene in qualunque circostanza



CONFERENZA GRATUITA

Domenica 23 Agosto 2015 ore 18,00

Hotel City - Lungomare Dante Alighieri 14 - Senigallia (AN)

"Ha vinto la balbuzie e ora aiuta chi ne soffre"



Dott.ssa Chiara Comastri, psicologa ed ex balbuziente conduce la conferenza informativa sul metodo "PsicoDizione" da lei stessa ideato, per risolvere il problema delle balbuzie.

Psicodizione®
balbuzie e comunicazione

Per informazioni
o prenotazioni: Tel. 011.0466223
chiara@psicodizione.it - www.psicodizione.it

AMBITO RICONOSCIMENTO AL CARDINALE

IL ROTARY CLUB OSIMO HA CONFERITO IL "PAUL HARRIS FELLOW"

Il Rotary club di Osimo ha assegnato al Cardinale Edoardo Menichelli l'ambito riconoscimento: "per essersi costantemente adoperato, durante il suo mandato, a diffondere la comprensione e la pace, a superare le discriminazioni, con un impegno sociale costante verso le classi più deboli e sofferenti, esprimendo così quei valori di carità, solidarietà, condivisione, accoglienza, che sono anche i principi rotariani ed essere, per questo, punto di riferimento costante per tutta la comunità".

L'onorificenza, istituita nel 1947, alla morte del fondatore del Rotary, Paul Harris, è stata conferita nel corso di un incontro nella sala di rappresentanza della Curia di Ancona al n. 7 di Piazza del Senato. Il Cardinale ha accolto il Governatore del Distretto 2090 Sergio Basti, il presidente del Rotary Club Osimo Lucia Baioni e Antonio Petracca, il segreta-

rio Mauro Tiriduzzi, l'assistente del Governatore Luigi Marchetti, il presidente del Club Rotary Ancona-Conero Stefano Tucci il decano dei soci osimani Rolando Tittarelli.

I Presidenti Baioni e Petracca hanno sottolineato le doti umane e di grande disponibilità del Cardinale che negli 11 anni di servizio pastorale nella diocesi Ancona-Osimo ha dedicato una particolare attenzione ai giovani, alle famiglie in difficoltà, agli anziani, ai poveri, al mondo del lavoro.

Molte le novità introdotte in diocesi come: il pellegrinaggio diocesano Crocette-Loreto; la visita pastorale a tutte le parrocchie della diocesi; l'incontro prenatalizio con le donne e gli uomini delle istituzioni, della politica del sindacato, delle imprese e delle associazioni professionali e sociali; la processione del Corpus Domini con l'infiorata; il XXV Congresso Eucaristico Nazionale; le "Giornate dell'anima".

Il Governatore Sergio Basti che risiede a L'Aquila ha ricordato quando l'Arcivescovo era a Chieti e le sue doti che sono restate costanti ed hanno dato al Rotary l'occasione per conferire la prestigiosa onorificenza.

Il Cardinale ha apprezzato molto il conferimento del "Paul Harris" ed ha invitato il Rotary a continuare a svolgere attività di servizio nei confronti dei deboli e dei bisognosi. Ha sollecitato tutte le organizzazioni di "service" a fare una iniziativa comune avendo come linea guida l'ultima Enciclica di Papa Francesco "Laudato si..." sul tema dell'ecologia, dell'economia, dell'antropologia.

Menichelli ha invitato il Rotary a mettere al centro della propria azione l'umanità che è il "grande dogma della laicità". Bisogna rimettere al centro la persona umana perché ha detto, ancora, "qualora avessimo uno Stato perfetto ci deve essere sempre posto per l'amore".

Infine il Cardinale ha invitato il Rotary ad impegnarsi nella politica come servizio per l'uomo ri-

cordando la frase di Paolo VI che "la politica è la più alta forma di carità".

QUANDO CI RIMBOCCAVAMO LE MANICHE

L'O.N.A.R.M.O. IN ANCONA

In seguito al rientro in città degli sfollati, alla fine della seconda guerra mondiale, il disagio sociale, in Ancona, era pesante soprattutto per la mancanza di alloggi.

La guerra disastrosamente persa aveva portato lutti e rovine. Per immaginare la situazione si consiglia di andare a rileggersi i due libri di Lilia e Attilio Bevilacqua: "Ancona, 1° novembre 1943" e ANCONA, CRONACHE DI GUERRA 25 luglio 1943 18 luglio 1944.

In una condizione di diffuse lacerazioni sociali si iniziò a parlare di "Servizio Sociale" anche in Ancona, un servizio fortemente voluto e attuato da Monsignor Giuseppe Paci che trovò una spalla robusta su cui appoggiare e concretizzare la sua idea in Mons. Baldelli che da Roma aveva una visione più completa del fenomeno e poteva dare indicazioni più articolate.

Sorge così l'Opera Nazionale di Assistenza Religiosa e Morale degli Operai (O.N.A.R.M.O.) Nel mese di settembre del 1953 si svolse in Ancona un corso di preparazione di 20 giorni, tenuto da tre assistenti sociali diplomate alla Scuola di Servizio Sociale (S.S.S.) di Roma: Silvana Clementi (di Loreto), Maria Rubisse e Tecla Perugini (di Cingoli)

Venivano ammessi al corso coloro che erano in possesso di un diploma di Istituto Superiore.

Il lavoro è iniziato nelle parrocchie dove venivano aperti dei "Centri sociali" come quelli sorti nel Polesine dopo l'alluvione del 1951. Ma il problema centrale restava quello di potersi avvalere di personale preparato.

Dove reperire e come preparare le future assistenti sociali? La scuola di Servizio Sociale più vicina era all'Università di Urbino e consisteva in due anni di scuola superiore con una trentina di esami più un anno di tirocinio.

Molti diplomati da Ancona e dalla regione frequentarono questo corso di studi e pote-

rono svolgere il periodo di tirocinio affiancati dalle assistenti sociali, già diplomate, che prestavano il loro servizio al cantiere navale di Ancona, al cementificio Scarfiotti di Porto Recanati e alla Montedison di Montemarciano.

La prima sede O.N.A.R.M.O. ad Ancona fu aperta nel palazzo in via del Faro, poi si spostò presso le Maestre Pie Venerini di via Filzi ed in seguito in un appartamento adibito ad ufficio in via Rupi Comunali dove nel 1956 confluì anche il Centro Studi Economico Sociale con gli avvocati Marco Bardezzi e Antonio Salomoni (quest'ultimo vi restò fino al 1961).

Nel 1956 uscirono le prime diplomate dalla Scuola di Servizio Sociale di Urbino e il lavoro si allarga ad altri enti come: le Ferrovie dello Stato, l'Ospedale Civile, la RAI, il Cantiere Navale, la cartiera Miliani di Fabriano ed altri.

Intanto era in costruzione, di fianco alla chiesa di Santa Maria della Piazza, il palazzo che sarà la sede della Scuola di Servizio Sociale di Ancona.

Le prime tesi di laurea si discutono nel 1958 presso le maestre Pie Venerini e solo nell'anno sociale 1960-1961 tutto il complesso si trasferisce nel nuovo palazzo di Piazza Santa Maria che era così suddiviso: al piano terreno gli uffici delle assistenti sociali sempre seguite e coadiuvate dalla signorina Rina Barboni, una assistente sociale con esperienza decennale; al primo piano c'era la segreteria della scuola ed il centro studi; al secondo piano la scuola vera e propria con la direzione e le aule. La direttrice della scuola era Anna Maria del Prete, vice direttrice la assistente sociale Alberta Gigli; al terzo piano l'abitazione di Monsignor Paci. Ecco un'altra figura di sacerdote che ha scritto delle belle pagine di storia come don Umberto Novelli del quale parliamo a pagina 5 di questo numero. Presenza fa un appello a qualche donna o uomo di buona volontà a scrivere su Mons. Paci.



Il Governatore con la delegazione rotariana e il Cardinale

GLI SCARABOCCHI



Qui sorgerà il nuovo INRCA? Questa è la situazione al 30 luglio 2015. Prima pietra lunedì 9 giugno 2014, (in odor di elezioni) ipotesi fine lavori 2016 investimento di 79,5 milioni. Nei primi giorni di luglio sono ritornate le ruspe che hanno aperto le strade. Intanto andando in pensione, il dott. Tiziano Cossignani ha sostenuto che andrebbe potenziato il presidio di Osimo e la nuova costruzione...

Qui dovrebbe sorgere la nuova scuola che ospiterà l'Istituto Comprensivo Mazzini di Castelfidardo, ma l'adesione al Festival dell'inutile ha distratto le risorse, soprattutto quelle umane, verso altre opere come il ritorno della fontana in piazza: se ne sentiva la necessità! Soprattutto ne sentivano la necessità le tante famiglie che hanno perso il lavoro e non riescono a sbarcare il lunario.

El dingo



9 giorni rosso porpora a Serripola

CINQUANTESIMO DI MESSA A SERRIPOLA



Era sabato 3 luglio del 1965, quando lo zio Edoardo venne ordinato sacerdote nella Cattedrale di Sant'Agostino, a San Severino Marche, da Monsignor Longinotti. Il giorno dopo, 4 luglio, mi racconta mia madre che era una bellissima giornata di sole e molto calda quando lo zio Edoardo celebrò la sua prima Messa nella chiesa di Serripola, la frazione di San Severino Marche dov'è nato, proprio nel giorno della sua prima comunione. **Oggi, a distanza di cinquant'anni**, ci siamo ritrovati a celebrare questo anniversario proprio nella stessa chiesa, quella di Serripola, tra parenti ed amici con qualche anno in più, ma sempre con gli stessi sentimenti di affetto e di amicizia. **A concelebbrare la Santa Messa c'era anche Don Sauro Venanzoni**, ordinato anche lui sacerdote nello stesso giorno, sacerdote stimato e grande amico dello zio. E proprio durante la sua riflessione ha ricordato quel giorno, in cui arrivò in chiesa, a piedi, con la sua talare nera che si era un po' impolverata a causa delle strade non ancora asfaltate del piccolo centro. **E ancora ricorda come il "Buon Dio" abbia tracciato la sua vita:** dalla sua vocazione da giovanissimo fino all'imposizione della berretta rossa. Nella sua riflessione non sono mancati i pensieri che affida alla comunità presente, genitori, nonni, nipoti, figli... di "rimetterci nelle mani di Dio" e di prendere coscienza che ci troviamo "dentro la frantumazione della coscienza". Infine, i ringraziamenti a chi, costantemente, ha avuto modo di stargli accanto e accompagnarci in questo cammino.



"FINESTRA APERTA SUL NOSTRO SEMINARIO REGIONALE" – ESTATE 2015

COME TRASCORRO QUESTO TEMPO DELL'ESTATE

Non so bene come le altre persone vivano l'estate. A me normalmente succede che aspetto l'estate per avere un po' di tempo libero e riuscire a fare tutto quello che non sono riuscito a fare durante l'anno. Poi l'estate arriva e quando finisce sono riuscito a fare solo una minima parte delle cose che mi ero programmato. Questo per dire che, anche se s'interrompono i ritmi regolari dell'anno, non si tratta assolutamente di un periodo vuoto, ma solo un po' diverso.

Anche la vita delle parrocchie prende forme diverse, spesso il periodo estivo è all'insegna dell'oratorio e dei campi per i ragazzi: così è stata l'estate scorsa e così lo sarà anche la prossima. D'altra parte tutti aspettano la fine della scuola per poter mettere da parte i libri e divertirsi, stare con gli amici e magari fare qualche gioco d'acqua. Noi più grandi facciamo finta di essere più seri ma facciamo presto a tornare bambini davanti a un secchio di gavettoni. Poi è bello stare con i ragazzi, condividere con loro un po' di tempo, starci insieme e magari scambiare due parole in più.

Però in questi mesi ci sono anche altre cose, non sempre entusiasmanti, infatti per i seminaristi le prime settimane sono quelle della sessione d'esame. Io da questo punto di vista non mi posso lamentare, infatti proprio a luglio dell'anno scorso mi sono laureato e così ho terminato il percorso di studi del seminario: i libri li aprirò ancora, però almeno un primo traguardo l'ho raggiunto.

Durante l'estate ci si sposta, ci si muove, sia perché i campi spesso sono sparpagliati in giro per l'Italia, sia perché ci si concede qualche uscita in più, sia perché si ha l'occasione di andare a visitare qualche amico che non è proprio dietro l'angolo. È sempre una bella cosa andare a visitare le persone care, anche perché si può manifestare concretamente la vicinanza, si può stare un po' insieme.

Comunque le estati, anche se hanno tante cose in comune, sono tutte diverse, non solo perché cambiano le stagioni,

ma perché cambiamo noi. Gli anni del seminario in particolare sono anni di profondo cambiamento. Sono segnati da varie tappe nel cammino, che ci fanno crescere e ci fanno vedere la vita in modo diverso. L'estate scorsa mi stavo



Fabio Casadio

preparando al diaconato, questa la vivrò da prete, infatti il 27 giugno sono stato ordinato sacerdote. Forse gli impegni saranno simili, forse i ragazzi non saranno così diversi, ma sicuramente io non sono più lo stesso. Non so bene cosa aspettarmi: sono ormai 7 anni che ho intrapreso il cammino che mi ha portato fin qui. Ora aspetto di vedere cosa il Signore mi metterà davanti, che sorpresa avrà preparato per me. Credo che questa sia la mia vocazione, la mia chiamata, quindi non posso che affrontare questo passo contento di regalare la mia vita e grato al Signore per tutto quello che mi ha dato e mi darà ancora.

Seminarista Fabio Casadio dell'Arcidiocesi di Pesaro

E finalmente arriva anche per i seminaristi il tempo dell'estate. A volte mi diverto a pensare a come la gente immagina "l'estate del seminarista": immagino ci siano quelli che pensano che una volta finiti gli esami abbiamo 3 mesi di svago e di libertà prima di rientrare in seminario, oppure quelli che pensano che tra un campo scuola e un altro non abbiamo neanche il tempo di fermarci e trascorrere un giorno. Pro-

tabilmente c'è un po' di tutto questo: c'è il tempo per riprendere fiato e godersi un po' la famiglia e gli amici, con il sacrosanto desiderio di "staccare la spina" per un po', ma c'è anche il tempo per immergersi nella vita della propria diocesi, che magari durante l'anno si è un po' faticato a vivere e che ora si può "recuperare". Sì, c'è tutto questo nella nostra estate... ma non solo! Il seminario propone le cosiddette "esperienze estive", che hanno lo scopo di far vivere un'esperienza formativa anche durante il periodo dell'estate.

Ricordo con gioia questi momenti vissuti negli anni passati di cammino, alcuni dei quali sono state vere e proprie occasioni di grazia, come la route nell'estate del 2° anno di seminario insieme ai miei fratelli del 1° biennio e al rettore



Emanuele Piazzai - Campo ecumenico

Don Luciano. Tuttavia l'esperienza che porto maggiormente nel cuore è la partecipazione al campo ecumenico a Montorso nell'estate del 3° anno, in cui ho potuto conoscere "sul campo" le varie confessioni cristiane rappresentate da gruppi provenienti da varie parti d'Europa, e in particolare ringrazio ancora oggi il Signore per avermi mostrato come noi giovani abbiamo la possibilità di vivere il dialogo ecumenico a partire da una caratteristica che ci accomuna: la fraternità.

E quest'anno? La mia estate sarà ancora più affascinante: viene infatti proposto a noi del 5° anno di organizzarci per vivere un'esperienza di missione di almeno un mese,

informandoci sulle realtà missionarie del nostro territorio e prendendo poi i contatti direttamente con loro. Io avrò la grazia di vivere questa esperienza in Ecuador, appoggiato a una missione dell'Omg, dall'8 luglio al 18 agosto. Non vi nascondo la mia trepidazione nel poter vivere questa "strana" estate alla scoperta di un modo di vivere la Chiesa che non conosco, ma che sono chiamato ad accogliere e da cui devo lasciarmi accogliere. Il tutto, per me, si colora di uno stupore ancora maggiore, perché vivrò questa esperienza missionaria poche settimane prima della mia ordinazione diaconale. Beh, che dire, proprio un bel modo per prepararsi ad essere servo!

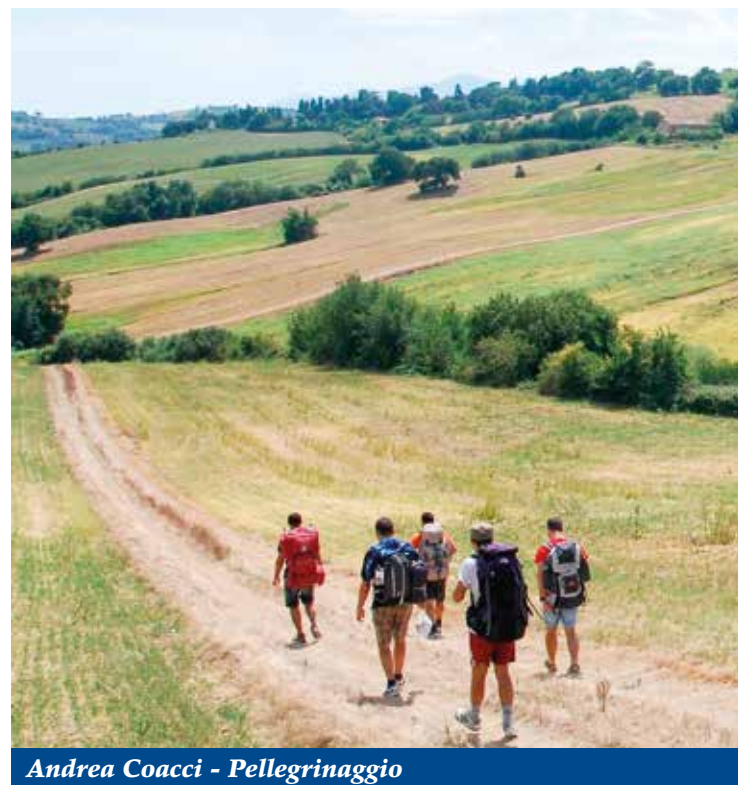
Seminarista Emanuele Piazzai della Diocesi di Senigallia

La mia prima estate da seminarista (dopo il primo anno teologico per intenderci) è stata un pellegrinaggio a Lourdes con il treno bianco organizzato dall'UNITALSI Marchigiana.

Devo ammettere che la settimana non è stata semplice, soprattutto per gli orari dei turni di servizio. Ciò che ho portato a casa però, è valso la fatica fatta. L'arricchimento personale dello spirito di servizio e l'umiltà che serve nel donarsi all'altro sono stati i frutti di questa esperienza.

Mi ha aiutato a sperimentare quell'umiltà che è sempre fonte di amore e di pace reciproca. È quella che dovremo avere sempre nel quotidiano per costruire un mondo ricco d'armonia e comunione tra tutti i fratelli e sorelle.

A proposito di comunione tra fratelli, l'esperienza dell'anno scorso era finalizzata alla condivisione di un cammino. Si tratta di un altro pellegrinaggio, ma questa volta in patria e senza treno bianco, a piedi da Macerata ad Assisi, affidandolo il primo giorno alla Beata Vergine Maria di Loreto. Il pellegrinaggio è stato duro, non sono mancate le opinioni discordanti su che strada prendere, oppure i piedi dolenti dopo il terzo giorno di cammino. Nonostante tutto, noi del primo biennio abbiamo offerto ogni nostra fatica al Signore come immagine della



Andrea Coacci - Pellegrinaggio

"Dal fico imparate questa parabola: quando già il suo ramo si fa tenero e mette le foglie, voi sapete che l'estate è vicina..." (Mc 13,28).

Al seminarista non serve guardare il fico o il clima per capire che l'estate si avvicina. Piuttosto i segni sono: i corsi di Teologia che terminano, gli esami in vista, i campi scuola da progettare e la consueta esperienza estiva di biennio.

Quest'anno però ci sarà un piccolo cambiamento... Sì, perché, la classica esperienza estiva di ogni biennio sarà invece comunitaria, di tutti i seminaristi, e sarà il Pellegrinaggio in Terra Santa che ci terrà impegnati dal 10 al 20 Settembre.

nostra offerta più grande: tutta la nostra vita (spirito, anima e corpo) a chi ce l'ha donata, e da sempre la custodisce.

La Parola di Dio citata inizialmente continua: "...così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino." (Mc 13,29). Voi tutti sappiate che, sebbene il cammino sia difficile e facilmente si cade, Dio è vicino, e perseverando nel giusto cammino disegnato da Lui, lo noterete affianco, perché porta frutti di armonia, gioia del cuore e pace intorno a voi.

Seminarista Andrea Coacci della Diocesi di Jesi



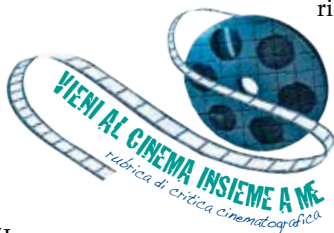
Festa estiva con la s. Messa celebrata da Don Alessio all'Oasi dei Pavoni di Castelfidardo dove l'Anffas organizza il tempo libero dei diversamente abili



"TERMINATOR GENISYS" (USA, 2015)

regia di Alan Taylor, con Arnold Schwarzenegger, Emilia Clarke, Jason Clarke, Matt Smith, Jay Courtney, J. K. Simmons

Nel 1929, in un pianeta Terra raso al suolo dalle macchine guidate da Skynet (è il software malvagio che ha dato vita alla sommossa anti-umana dei cyborg) vivono in clandestinità il carismatico John Connor (un convincente Jason Clarke), il sodale Kyle Reese (Jay Courtney) e un esercito di volontari. Il solo modo per battere Skynet ed evitare la cyber-apocalisse (raccontata nel terzo e nel quarto "Terminator") è impedire che avvenga il Giorno del Giudizio (al centro di "Terminator 2"). Ma prima ancora è necessario impedire al cyborg inviato da Skynet indietro nel tempo per uccidere Sarah Connor (la madre del capo dei ribelli, John Connor) di compiere la sua missione. Sarà il braccio destro di Connor, Kyle Reese, a compiere lo stesso viaggio del cyborg per cercare in primis di salvare Sarah Connor (la Regina dei Draghi Emilia Clarke). E poi per cercare di distruggere Genisys, un'app sotto cui si cela Skynet che, una volta installata nei device del pianeta, prolifererebbe senza più ostacoli. A molti, critici compresi, non è andato giù il ricorso reiterato, in questo quinto capitolo della saga inaugurata da "Terminator" nel 1984, ai fasti dei primi due capitoli, condito di gag citazioniste e richiami vari, che per alcuni rischia di scivolare nella parodia involontaria. Ed invece "Terminator Genisys" è un buon (nuovo) inizio, un sentito omaggio a quelle "povere" ma dense visioni create da James Cameron oltre trent'anni fa, di quelli che fanno pensare a cosa toccherà escogitare per dargli un seguito. Ma - a ben vedere - "Terminator Genisys" è anche qualcosa di più. È il tentativo di ricapitolare e di



rilanciare in una direzione nuova tutto un immaginario fantascientifico che comprende la saga di "Ritorno al futuro" (come in "Ritorno al futuro parte II" si crea un "cortocircuito" temporale, dove la stratificazione temporale, raffinata e ben utilizzata, anche tramite l'ironia, non si risolve fortunatamente in una banale sequenza di scene d'azione), "Matrix" (gli scenari cyberpunk) e i nuovi "Star Trek" di J. J. Abrams (riuscita sintesi, proprio come "Terminator Genisys", tra remake, reboot e operazione nostalgia). In questo modo il regista Alan Taylor riesce a trovare una strada originale rispetto ai deludenti capitoli non cameruniani di questa saga, declinata in pura salsa action da Jonathan Mostow ("Terminator 3 - Le macchine ribelli", 2003) e in versione nera, introversa e post-apocalittica da McG ("Terminator Salvation", 2009). Insomma, questo film ha ritmo, ironia (merito soprattutto del corpo iconico di Arnold Schwarzenegger che a questo punto non è più semplice macchina antropomorfa e sviluppa qualcosa di umano), diverte, mostrando di aver raggiunto un buon equilibrio tra richiami alla fonte ed intrattenimento. Per questo riusciamo a perdonargli volentieri il tentativo, piuttosto palese a tratti, di imitare i Marvel Movies, scelta dovuta probabilmente al passato registico di Alan Taylor, che ha diretto "Thor: The Dark World" e all'enorme successo che il brand Marvel sta avendo in questo ultimo quinquennio.

Marco Marinelli
marco.marinelli397@virgilio.it



Accolgo te...



QUANDO L'AMORE FINISCE PUÒ RESTARE UNA FORTE AMICIZIA

In questo secondo articolo intendevamo parlare delle fasi iniziali della crisi coniugale. Abbiamo, invece, deciso di pubblicare la testimonianza di un lettore: Paolo Girolimini.

"Intanto iniziamo con il dire che l'amore non esiste! Uhm no! Non mi sembra un buon inizio! Ok rewind... Allora! Ah ecco. Ragazzi mi raccomandando non sposatevi! Uhm no, neanche questo va bene! L'amore esiste eccome se esiste ed è giusto anche consacrarlo davanti a Dio per chi vuole! La verità è che l'amore cambia e uomo e donna dovrebbero stare attenti a seguirne i mutamenti.

Che belli che erano i nostri nonni che stavano insieme 60anni! Eh, ma erano altri tempi! Erano tempi in cui si stava insieme a prescindere da tante cose.

Ora viviamo in un'epoca in cui tante cose non si accettano più, ma soprattutto quando l'amore finisce ci si lascia, ci si separa anche in presenza di figli. Per quanto riguarda la mia esperienza, ho messo davanti la felicità dei miei figli ed ho pensato che se loro erano felici, lo sarei stato anche io.

Ad un certo punto mi sono chiesto se valeva la pena far la guerra a colei che comunque è e sarà per sempre la mamma dei miei figli ed allora ho messo da parte l'orgoglio di uomo ferito, accettando tante cose che prima mi erano difficili da accettare. Tutto questo ha portato in effetti

delle conseguenze positive. E i bambini come stanno in tutto questo?

Già!!!! Domanda fondamentale! Direi, con grande soddisfazione: adesso bene. Certo non sono state "tutte rose e fiori" neanche per loro, ma mettendo da parte il rancore tra noi genitori tutto questo è stato possibile.

Per mia figlia piccola (7anni) è stato tutto più semplice ha accettato la nostra separazione fin da subito, riuscendo a capire che, anche se mamma e papà non si amano più, si vorranno però sempre bene ed ha accettato anche il nuovo compagno della mamma. Le sue maestre ci fanno addirittura i complimenti per come abbiamo gestito il tutto e, non lo scrivo per vantarmi (va beh un po' sì...), mia figlia in pagella ha tutti e dico tutti 10.

Per mio figlio (10 anni) invece è stato tutto più difficile. Io e la mamma abbiamo dovuto lavorare parecchio. Ma l'abbiamo fatto e quando lo vedo ridere o dirmi papà perché ancora non ti sei trovato una fidanzata o quando le maestre dicono che è un altro bambino a livello comportamentale, mi si riempie il cuore di gioia, perché capisco che lui è più tranquillo e che il lavoro fatto sta dando i suoi frutti."

Grazie, caro Lettore.

Giorgia e Giordana Camerata
giocame@libero.it

Il cammino dell'Ecumenismo

(4)



A Stoccolma, a partire dalla consapevolezza che la dottrina divide e la pratica unisce, si affermò la necessità di una comunione di servizio, seguendo l'atteggiamento del "buon samaritano". Emerge una forte esperienza di unità nella fede: "Quando noi recitavamo insieme, ognuno nella lingua in cui la propria madre gliela aveva insegnata, la preghiera del Padre Nostro, noi acquistavamo quasi una nuova coscienza dell'unità della nostra fede, e sentivamo come mai per l'innanzi che la Chiesa di Cristo è una, nonostante le divisioni". Si avverte, però, l'esigenza che la comunione di fede si traduca in unità visibile, perché le divisioni vanificano la missione della chiesa: "Le angosce e i peccati delle guerre ... hanno costretto i cristiani a riconoscere ... che il blocco del male sfiderà sempre gli assalti di una Chiesa divisa". Pur lasciando da parte le controversie dottrinali, liturgiche, strettamente ecclesiastiche, si sottolineò che "l'unità esteriore dev'essere subordinata all'unità interiore. Accostandoci sempre più al Crocifisso, verremo ravvicinati sempre più gli uni agli altri". Si era iniziato a fare un tratto di strada insieme: l'ecumenismo è incontrarsi e fare pratica insieme.

Nel 1927 si giunse finalmente alla prima conferenza di Fede e Costituzione, svoltasi a Losanna. A due anni da Stoccolma si prese atto che il servizio comune sottende una motivazione comune e che

questa esprime la stessa fede, nonostante le divergenze. Losanna resta una pietra miliare dell'ecumenismo contemporaneo. Si creò uno spirito nuovo: non si può più sostenere la necessità della conversione di una chiesa ad un'altra, ma occorre spiegarci e comprendersi a vicenda e le chiese devono imparare le une dalle altre. È vero che ogni chiesa può vivere tutta intera la realtà del mistero di Cristo, però è altrettanto vero che ogni chiesa deve sentirsi parte di un tutto più grande, come le membra sono parte di un corpo. Anche a Losanna le chiese si confessano peccatrici, responsabili dei mali prodotti dalle divisioni e dunque bisognose di conversione, ma: "Lo Spirito di Dio è stato in mezzo a noi ... Non saremo più quelli che eravamo prima ... Oltre la metà del mondo attende il Vangelo, ... moltitudini «stanche e sfinite» si allontanano disilluse dalla chiesa, perché essa resta collettivamente impotente ... Le chiese impiantate nei paesi pagani manifestano la loro impazienza: si ribellano contro le divisioni della chiesa occidentale e affermano il loro diritto di realizzare l'unità, coraggiosamente, con i propri mezzi ... La comunione completa non si realizzerà nella chiesa se non a partire dal giorno in cui tutti i figli di Dio potranno comunicare insieme alla mensa del Signore. ... Con la preghiera e con la decisione frutto di riflessione dobbiamo trovare la strada che porti più sicuramente a questo scopo".

Simonetta Pirani



SHALOM
editrice

Casa editrice
cattolica e mariana
al servizio della diffusione
della Parola di Dio

CALENDARIO LITURGICO 2016



SCONTO
15%

€ 0,50 - pagg. 64
cod. 8736

Per la Messa e la Liturgia delle Ore di ogni giorno troverete:

- il grado liturgico;
- la corrispondente settimana del Salterio;
- il colore liturgico;
- il ritornello del Salmo responsoriale;
- i riferimenti biblici dei testi della santa Messa;
- i santi del Calendario Romano.

Nei giorni feriali, viene indicato tra parentesi uno dei santi del Martirologio Romano o dei Calendari propri delle Chiese locali.

www.editriceshalom.it oppure 800 03 04 05

ASSEMBLEA DEI GIOVANI IMPRENDITORI**A MARIA CRISTINA LOCCIONI SUCCEDE MARCO DEL MORO**

Cambio della guardia, e mai espressione è stata più adatta in questo momento, nel Gruppo Giovani Industriali di Ancona. Abbiamo scritto che mai il termine cambio della guardia è stato così appropriato perché oggi più che mai, ognuno deve essere "sentinella" e "artefice del futuro". Sull'impresa, che significa occupazione e distribuzione di ricchezza si deve vegliare se vogliamo evitare di continuare a parlare di crisi e di disoccupazione.

Come Presenza abbiamo seguito in questi ultimi anni il Gruppo dei Giovani Industriali della Provincia di Ancona perché vorremmo dare ai giovani un messaggio positivo nel senso che il pianeta giovanile non è solo composto da giovani che si lamentano, ma ci sono anche giovani che si sono rimboccati le maniche e che non pensano solo a loro stessi, ma anche ad una comunità più ampia.

Marco Del Moro succede a Maria Cristina Loccioni che a fine mandato dice: "Sono stati tre anni impegnativi, ma ricchi di soddisfazioni, emozioni, relazioni"

Un bilancio non solo in termini di racconto... Il gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Ancona è stato infatti tra i primi in Italia a realizzare un BS dell'intero mandato di presidenza, una pubblicazione che raccoglie numeri, fatti, iniziative, risultati di tre anni di lavoro.

Cristina ne spiega le ragioni. "Perché un bilancio di mandato? Prima di tutto perché c'erano tante cose da raccontare e in secondo luogo per lasciare testimonianza concreta di un metodo di lavoro che ha portato a dei bei risultati e che potrebbe essere d'aiuto anche per chi porterà avanti il gruppo dopo di noi. Sono stati anni importanti in cui insieme al gruppo di ragazzi abbiamo lavorato su tanti fronti: il primo, quello più tradizionalmente legato ai giovani, è il set-

tore dell'education. Sono state tantissime le iniziative portate avanti con gli studenti di tutte le età, dalle elementari all'università, con la consapevolezza che investire sulla formazione e sull'orientamento dei giovani significa investire sul nostro futuro come aziende. Mi piace anche ricordare le tante visite a realtà eccellenti sia sul territorio

forzare lo spirito di squadra mettendoci in gioco anche in ambiti nuovi. Credo che oggi l'imprenditore sempre più debba essere multitasking, aperto a tutto quanto gli sta intorno, esplorando contesti nuovi e accettando sfide sempre più impegnative".

Non possono mancare i ringraziamenti: "Prima di tutto un grazie di cuore a tutti

sia il suo lavoro. Tra i Giovani Imprenditori, in questi anni ho visto tante cose accadere e tante situazioni evolvere grazie alla volontà di farlo. Avere un obiettivo comune e perseguirlo ci ha aiutati a fare squadra e a ottenere dei bei risultati, sia a livello di persone che come imprese. E ci sono tantissime aziende sul territorio che operano silenziosamente investendo nel territorio e nei collaboratori e creando valore per tutti".

Massimo del Moro è un imprenditore di prima generazione; è amministratore e socio di tre aziende, tutte nel settore edile ed immobiliare, caratterizzate da un grande spirito innovativo e da un trend in costante crescita, in controtendenza rispetto al mercato.

L'ultima nata, la Novae Domus, si occupa di riqualificazioni e ristrutturazioni ad alto contenuto tecnico e tecnologico.

Già membro del direttivo dei giovani sotto la presidenza Loccioni, Del Moro è delegato regionale dei giovani di Confindustria Marche con delega al Credito e Finanza insieme a Diego Mingarelli.

Marco è anche vice segretario regionale e socio fondatore del Green Building Council delle Marche, l'associazione più diffusa al mondo per il protocollo LEED sull'edilizia ecosostenibile.

Mi impegnerò, con tutto il forte supporto del Direttivo, per dare ulteriori opportunità alle aziende - ha affermato a caldo Del Moro. È fondamentale ridare forza ed entusiasmo alle imprese, passando per la conoscenza ed il confronto tra gli imprenditori, ed il gruppo giovani deve essere il volano per tali obiettivi. Sarà sviluppata un'area business e di formazione, oltre ad una specifica area di lavoro che raccolga tutte le criticità delle aziende, sia interne, che esterne, legate in particolare modo agli istituti di credito e gli enti".

**Cristina Loccioni e Marco del Moro**

gionale che fuori: il confronto con persone e aziende eccellenti da un lato ha arricchito il nostro bagaglio di conoscenze, dall'altro ci ha sempre spronato a fare meglio, a migliorare noi stessi e il nostro modo di fare impresa.

Un'importanza particolare è sempre stata attribuita - e questo era uno degli obiettivi del mio mandato a cui tenevo in modo particolare - al potenziamento delle relazioni tra i membri del gruppo, che in questi due anni si è anche allargato numericamente fino a raggiungere quota 104. L'aver promosso momenti d'incontro anche fuori dagli schemi ci ha aiutato a conoscerci meglio e a raf-

i ragazzi del gruppo che con tanto impegno, passione, dedizione e determinazione mi hanno supportato nel portare avanti le tantissime iniziative di questi anni. Il mio grazie va anche a Confindustria che ha un ruolo aggregante e ha fatto da collante per la nascita di sinergie tra i giovani imprenditori e alla struttura di Confindustria dove ho lavorato con professionisti che hanno voglia di fare bene e dare il massimo con impegno e professionalità".

E alla fine un messaggio positivo: "Rompiamo lo schema del lamento e cerchiamo di essere positivi: ognuno di noi ha un ruolo fondamentale nella nostra società, qualsiasi

AUGURI MARIA**Maria Giubilei**

bisognava proprio festeggiare, per innalzare con forza un inno alla vita, proprio là dove è giunta al lumicino e dunque ancor più cara! "Ma come si fa a vivere così a lungo, dove sta il segreto?" è la domanda che passa a tutti per la mente e qualcuno le rivolge. La risposta è lapidaria e l'indice volto al cielo altrettanto eloquente: "E' la volontà di Dio!". Vogliamo aggiungere noi: certo un patrimonio genetico di tutto rispetto, ma anche uno stile di vita semplice e moderato col quale ha portato avanti la "faticosa tela" dei suoi giorni. Una tela forte, pur logorata dal tempo, dove trama e ordito sono stati Fede e laboriosità. Parole oggi fuori moda, obsolete, antiche. Ma hai visto mai che sia proprio lì un po' del segreto della longevità?

**Maria Giubilei con il sindaco Lauretta Giulioni**

Auguri, Maria! Auguri auguri auguri!" Da ogni dove risuonano le voci dei presenti nel giardino della casa per anziani "Il Chiostro", a Filottrano, per la presenza di un'ospite speciale, Maria Giubilei, nata il 1° luglio 1909.

Capelli neri mai tinti nella vita, mente lucidissima e una memoria inossidabile (sentirla recitare con sentimento "a Silvia" di Leopardi o "A Beatrice" di Dante fa impallidire i freschi studenti): dinanzi alla veneranda età di 106 anni portati alla grande

**Maria Giubilei con figlia, nipoti e pronipoti**

FINALMENTE UNA BANCA CHE SI FIDA DI ME

CON IL PROGETTO DI MICROCREDITO ETICO-SOCIALE NOI CI SIAMO!

cisiamobcc.it
BCC Banca di Filottrano
LA NOSTRA BANCA È DIFFERENTE

in collaborazione
Caritas Diocesana di Ancona-Osimo

CONTINUA DA PAGINA 5

STILE DI VITA DI UN PARROCO

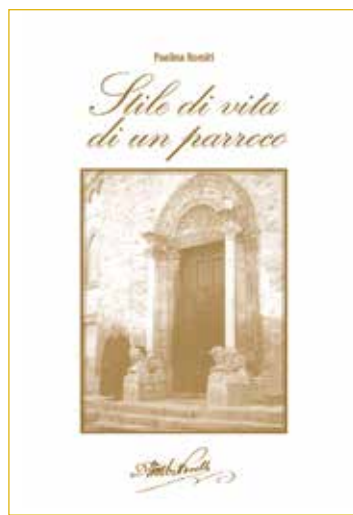
Ha vissuto la povertà e la tribolazione della Prima Guerra Mondiale, il fascismo, la guerra a casa nostra ed ancora la povertà ed il bisogno sempre più forte di solidarietà e di aiuto. Quello che mi è rimasto impresso è la sua carità forte che praticava cercando di andare a stanare il bisogno del momento, i bambini, i contadini, gli sfollati, i reduci le famiglie che avevano combattenti, gli orfani di guerra. Resta il bene, ma cercare il bene non è sempre facile perché Don Umberto ha dovuto confrontarsi prima con il movimento cooperativo repubblicano e socialista, poi con le violenze del fascismo che requisì, addirittura le bandiere della Cassa Rurale e della Unione Agricola, ma nonostante tutto è riuscito ad avere questa carità forte ed organizzata. Non è una carità vissuta a parole, ma vissuta realmente.

La professoressa Romiti nel presentare il suo lavoro ha sostenuto che è stato faticoso e lungo, soprattutto per la ricerca dei documenti nei vari archivi. Da documenti emersi nell'ambito di altre ricerche e con l'aiuto di anziani che ancora lo ricordavano è stato costruita l'intelaiatura del libro.

"Don Umberto - ha detto la professoressa Romiti - è vissuto in un periodo storico delicato: nei primi cinquant'anni dello scorso secolo con un pensiero umano che è cambiato negli anni e che gli ha fatto incontrare molte difficoltà nella sua attività pastorale. Però è stato sem-

pre convinto che il sacerdote non doveva essere solo il pastore per la salvezza delle anime, ma doveva vivere il suo incarico come "animatore sociale"; era fermamente convinto che si doveva avvicinare il popolo perché questo era importante per tenere unita la Chiesa".

"Immagino che fosse stato un tipo anche tosto, - ha detto tra l'altro il Cardinale - perché avere il coraggio umano e naturalmente sacerdotale di contrastare i tempi, ma non per rovinare i tempi, ma per migliorare i tempi, credo che questo manifesti la sua identità di uomo. L'impronta, le qualità umane sulle quali poi il buon Dio ha



seminato anche la vocazione sacerdotale. Questo sacerdote è vissuto dentro due guerre mondiali e quando non ci sono state le guerre, ci sono stati altri tipi di guerra: quella culturale. L'idea repubblicana per un ver-

so, che noi siamo stati abituati a leggere come democratica, ma che come radice aveva una cultura anticattolica, antireligiosa. Combattere anche con questa ideologia, credo che non sia stato né comodo né facile.

Avere il coraggio di scrivere al direttorio del fascio, perché il Podestà ancora non c'era, ma c'era il direttorio del fascio che metteva veramente paura, delle violenze che aveva subito in casa determina una grande identità di questo uomo. Lui lottava per la liberazione dei contadini che nessuna forza politica difendeva, ma lui sì, sebbene per un verso fosse anche un proprietario perché la Parrocchia possedeva terreni, seppure non suoi.

Ma anche questa condizione che lo faceva proprietario rende nobile la figura di questo prete sul versante sociale.

Il libro è equilibrato perché non sbilancia da una delle due parti quella sociale o quella pastorale di Don Umberto. Io sogno - ha concluso il Cardinal Menichelli - come poteva essere un Congresso Eucaristico in una frazione con 1200 persone; certamente una impresa non comune. Il libro va letto e spero che qualche nonno lo faccia con i nipoti a cui potrà indicare i suoi ricordi: la casa dov'è nato, dov'è vissuto, la scuola, la chiesa perché noi abbiamo radici solide ed a quelle dobbiamo fare riferimento".

"Stile di vita di un parroco, Don Umberto Novelli" - Paolina Romiti - pagine 253, luglio 2015, Errebi graficheripesi Falconara Marittima.

ESERCIZI DI PENSIERO

Esercizi di pensiero filosofico s'intitola un recente volume pubblicato nei quaderni del Consiglio regionale delle Marche: vi sono raccolte alcune delle conversazioni tenute a Falconara per iniziativa dell'assessorato alla cultura del comune di Falconara Marittima. L'assessore Stefania Signorini ha voluto riprendere rassegna falconarese denominata "l'ora felice" affidandone il rinnovamento al prof. Giancarlo Galeazzi, presidente onorario della Società Filosofica Italiana di Ancona. Così sono state avviate le iniziative "Nel giardino del pensiero" e "Tra letteratura e filosofia", cui successivamente si sono aggiunte le celebrazioni di alcune "Giornate mondiali": quella per la filosofia e quella contro la violenza sulle donne.

Ebbene, di ciascuna di queste iniziative si dà conto nel presente Quaderno, di cui una parte è dedicata alla prima edizione di "Nel giardino del pensiero: filosofi in dialoghi con Giancarlo Galeazzi", quando Salvatore Natoli (dell'Università di Milano Bicocca) e Antonio Pieretti (dell'Università di Perugia) inaugurarono nel 2008 la rassegna, giunta oggi alla ottava edizione, e nel volume è riportata la registrazione dei due incontri incentrati rispettivamente sulla ricerca della felicità e sul superamento dello smarrimento. Seguono nella seconda parte del volume le relazioni tenute da Galeazzi su un "filosofo scrittore" (Stefano

Zecchi) e su uno "scrittore filosofo" (Italo Calvino), sulla "cittadinanza filosofica" e sul "pensiero femminile"; chiude il volume la relazione su "filosofia e fumetti" tenuta nell'ambito della Mostra Mercato del Fumetto. Iniziative che hanno coinvolto, oltre a Galeazzi, altri relatori e precisamente: Franco Riva (dell'Università Cattolica di Milano) e Emilio Bacca-



rini (dell'Università di Roma Tor Vergata), Sergio Givone (dell'Università di Firenze) e Francesco Bellino (dell'Università di Bari), Francesca Rigotti (dell'Università di Lugano) e Brezzi (dell'Università di Roma Tre), Maurizio Viroli (dell'Università di Princeton) e Marcello Veneziani (saggista), Piergiorgio Grassi (dell'Università di Urbino) e Remo Bodei (dell'Università di Los Angeles in California), Giacomo Marra-

mao (dell'Università di Roma Tre) e Diego Fusaro (dell'Università "San Raffaele" di Milano), Stefano Zecchi (dell'Università di Milano), Carla Canullo e Fabiola Falappa (entrambe dell'Università di Macerata).

I cinque testi, curati o elaborati da Galeazzi e qui corredati da articolate indicazioni bibliografiche, offrono l'occasione per riflettere su alcune questioni alla luce del pensiero etico e del pensiero femminile, e per affrontare alcuni problemi legati alla letteratura e ai fumetti. Ne scaturisce un insieme variegato di temi, che trovano il loro motivo unificante nella delineazione di una antropologia integrale attraverso approcci filosofici e letterari, storici e educativi, come mettono bene in evidenza tanto il presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche, Vittoriano Solazzi, quanto il sindaco Goffredo Brandoni e l'assessore Stefania Signorini. Anche di questo volume, curato per la parte grafica da Maurizio Toccaceli, si è provveduto a distribuire alcune copie a coloro che partecipano alle iniziative filosofiche falconaresi, ed è in programma una prossima presentazione da parte del Comune di Falconara Marittima.

F. G.

Giancarlo Galeazzi, *Esercizi di pensiero filosofico su etica, letteratura, femminismo e fumetti*, Dalle rassegne filosofiche (2008-2014) a cura dell'Assessorato alla cultura del Comune di Falconara Marittima, "Quaderni del Consiglio regionale delle Marche" n.180, Ancona 2015, pp. 224.



L'Agenda pastorale

Sabato 1 agosto NUMANA - ore 18,00 S. Messa Santuario Ss. Crocifisso	OSTRA - ore 19,00 S. Messa Basilica di Santa Croce
Domenica 2 agosto ANCONA - ore 10,30 S. Messa Cattedrale di san Ciriaco MARCELLI - ore 19,00 - S. Messa	Domenica 16 agosto LORETO - ore 10,45 - S. Messa Ripresa in diretta dalla Rai
4 - 5 - 6 agosto ROVERETO	Lunedì 17 agosto STAFFOLO - ore 19,15 incontro con i giovani della Cresima e del post Cresima
Venerdì 7 agosto GUARDIAGRELE	20 - 21 agosto SEVESO
Domenica 9 agosto FALCONARA MARITTIMA Istituto Bignamini ore 10,30 S. Messa Collegamento Radio Maria	Sabato 22 agosto SAN GABRIELE (TE) ore 11,00 - S. Messa
Lunedì 10 agosto OSIMO - ore 7,30 S. Messa Clarisse	Lunedì 24 agosto Meeting di Rimini
Martedì 11 agosto FILOTTRANO ore 8,00 s. Messa Clarisse	Martedì 25 agosto ANCONA SAVERIANI ore 18,30 - S. Messa Campo missionario diocesano
Venerdì 14 agosto NUMANA Porto ore 21,00 - S. Messa Festa della Madonna	Mercoledì 26 agosto CAMERANO inizio festività patronali ore 21,00 - testimonianza
Sabato 15 agosto PORTONOVO ore 9,30 - S. Messa	Venerdì 28 agosto PAVIA - S. Agostino
	Sabato 29 agosto CAMERANO Festa di San Giovanni decollato

Ss. Messe sulle coste della nostra Diocesi

NUMANA: festivo 8-18-19 [feriale e prefestivo 7.30 - 18]
MARCELLI: festivo 8.30-19-21.15 [feriale e prefestivo 18]
SVARCHI: sabato 19
CAMPING NUMANA BLU: festivo 19
CAMPING CONERO AZZURRO: festivo 19
SIROLO: festivo 8- 11-19 (asilo) [feriale e prefestivo 8.30 -19]
S. LORENZO: festivo 9
COPPO: festivo 10
PORTONOVO: festivo 9.30 (chiesetta)
MASSIGNANO: sabato 18.30
POGGIO: festivo 18
ANCONA GRAZIE: prefestivo all'aperto 21.30*(unica serale)
ANCONA CATTEDRALE: festivo 9 -10.30- 12 -18 [feriale 9]
TORRETTE: sabato 19; festivo 8 - 19 nel campetto dell'oratorio* [feriale 19]
COLLEMARINO: sabato 19; festivo 8-19 [feriale 18.30; giovedì 8]
PALOMBINA NUOVA: sabato 17.30 festivo 9.15 [feriale martedì e giovedì 17.30]
FALCONARA:
PARROCCHIA S. GIUSEPPE festivo 8 - 9 (via Friuli) - 9.30 presso lo stabilimento balneare WIND SURF* [feriale 8 - 19]
PARROCCHIA B. VERGINE DEL ROSARIO Festivo 8 - 12 - 18.30 [feriale 8 - 18.30]
PARROCCHIA DI S. ANTONIO (FRATI MINORI) festivo 8 - 11.30 - 18.30 - 21 [feriale 7.30 - 18.30]
PARROCCHIA DELLA VISITAZIONE DELLA B. V. MARIA festivo sabato: 18.30; domenica: 8.30 - 11- 19 presso LA ROCCA A MARE* [feriale 8.30 da lunedì a venerdì]
PARROCCHIA S. MARIA GORETTI (QUARTIERE STADIO) festivo 8 - 10 - 11.15 - 18.30 [feriale 18.30]

* in caso di maltempo la celebrazione si svolgerà in chiesa

A cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali



Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Agente Generale di Ancona
Dott. Daniele CapogrossiDirezione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

LA LIBERALIZZAZIONE DELLA DROGA LEGGERA È UN PASSO INDIETRO

Oltre duecento deputati della Camera, appartenenti a quasi tutti i partiti, si sono ritrovati a proporre, con un progetto che andrà in discussione dopo le vacanze, la liberalizzazione della cannabis, una delle droghe più leggere che oggi le mafie di vario genere diffondono a piene mani con affari sempre ottimi. In tanti sono favorevoli sulla base di un ragionamento apparentemente molto semplice: liberalizzare – cioè fare in modo che a produrla e venderla sia lo stato sotto le forme che si crederanno più opportune - vuol dire togliere un grande affare alla mafia senza con ciò rischiare ulteriori danni allo sviluppo psicobiologico di chi continuerà ad usarla. I fatti dimostrano, come già è avvenuto in qualche stato, che la liberalizzazione non comporta un incremento dell'uso, come si potrebbe pen-

sare. Anzi, secondo qualche statistica – vai un po' a verificare la veridicità! – il consumo diminuisce. Comunque tutti concordano che ad usarla sono prevalentemente i giovani e che proprio a chi ancora è nell'età dello sviluppo anche la cannabis (o marijuana) è nociva proprio per l'incidenza sulle parti più delicate del cervello, anche se trattasi di una incidenza non letale. Né la cannabis crea assuefazione e dipendenza pericolosa come avviene con altre droghe più pesanti. E poi questi difensori della liberalizzazione, dicono ancora che alcool e tabacco – da sempre liberalizzati – generano alla psiche e al cervello pericoli anche maggiori. Dunque è bene liberalizzare? Sì per molti, no per tanti altri. Il no è legato a diversi aspetti del problema. La cannabis - un

tempo "canapa" per fare tante cose utilissime, tra cui anche le corde, o per estrarre sostanze utili alla medicina - con il secolo scorso è stata utilizzata sempre più come sostanza per eccitarsi, per vedere leggero, per acquistare euforia, tutto in limiti non pericolosi (apparentemente). La marijuana contiene una sostanza chimica psicoattiva, la THC, che nelle dosi da proporre ai consumatori, può essere presente in quantità diverse: è la sostanza che provoca quanto si richiede alla cannabis. Ora sul mercato ne troviamo diverse qualità tutte legate, più o meno, alla quantità della THC. Si va dal 7% al 30%. Si inizia con le quantità minori per procedere poi, inevitabilmente, a desiderare sensazioni di "benessere, ilarità, alterazione della percezione del tempo, maggiore coinvolgi-

mento nelle attività ricreative" sempre più intense. E' vero che alcool e fumo, del tutto liberalizzati da sempre, sono dannosi quanto la cannabis e, anzi, con l'uso incontrollato, portano a gravissimi danni del corpo e delle psiche. Ma con il vino e il tabacco, si rimane sempre nello stesso campo di pericolo. Con la cannabis si ottiene l'avvio ad altri usi, ad altre droghe perché diventa inevitabile voler sempre di più. Della droga leggera alla fine non ci si accontenta. Ecco il rischio: la cannabis liberalizzata diventa avvio, scuola, insegnamento per l'uso di altre droghe. Faccio un esempio: vino e tabacco indicano, ciascuno, una sola strada che uno può percorrere, con danni gravi e gravissimi, fino in fondo. La cannabis, una volta liberalizzata e quindi alla facile portata di

tutti i giovani, ad un certo punto fa scoprire la presenza non di una sola strada, ma di molte strade apparentemente più attraenti della prima. L'invito a percorrerle diventa pressante. E' questo il motivo per cui il parlamento fa male ad avviare all'uso della droga, anche se leggera: diventerà un uso propeudico al peggio.

Il compito dello stato deve essere opposto: prevenire, educare al non uso di sostanze che alterano artificialmente la nostra psiche e il nostro comportamento. Altro che facilitarne l'uso col metterle a disposizione di tutti!

Si dirà: la liberalizzazione della cannabis toglierà un affare alla mafia. E' vero, ma la mafia accentuerà gli affari con le droghe pesanti.

Vittorio Massaccesi
vittorio.massaccesi@alice.it

A FALCONARA FILOSOFI IN DIALOGO

SUGLI IDOLI DI IERI E DI OGGI

Il giudizio sulla figura dell'idolo e sulla pratica dell'idolatria è unanime e costante: si tratta, sempre e per tutti, di qualcosa di negativo, di pericoloso, tanto che gli idoli devono essere distrutti. Eppure gli uomini, della nostra come di ogni altra epoca, non smettono un istante di fabbricarli e adorarli. Come spiegare la cosa? Hanno riflettuto sulla questione due filosofi –Silvano Petrosino dell'Università Cattolica di Milano e Luigi Alfieri dell'Università "Carlo Bo" di Urbino- invitati da Giancarlo Galeazzi per la sua rassegna annuale "L'ora felice nel giardino del pensiero" promossa dall'assessorato alla cultura del Comune di Falconara Marittima in collaborazione con la Società Filosofica Italiana di Ancona. Così l'ultimo giovedì di giugno e il primo giovedì di luglio con inizio alle ore 21,15 in Piazza Municipio, i due filosofi hanno dialogato con Galeazzi, sugli idoli di ieri e di oggi e in particolare sulla società dei consumi la cui natura più profonda è individuata da Petrosino nell'essere "una comoda idolatria per le masse a basso costo", e sul fatto che l'affermazione di Nietzsche, secondo cui "vi sono nel mondo più idoli che realtà", trova, come

ha osservato Alfieri, riscontro proprio nella società odierna. Alla luce della filosofia e della religione, della letteratura e della psicoanalisi, è stato sviluppato un discorso sul nostro tempo, definito "l'epoca delle idolatrie" con conseguente "eclisse dell'infinito" (Luigi Alici); un tema, quello degli idoli, che da Nietzsche con il suo "Crepuscolo degli idoli: contro i falsi valori" giunge fino a Jean Luc Marion con il suo "L'idolo e la distanza", e ai nostri giorni in Italia vede impegnati autori come Salvatore Natoli col suo "Nichilismo e idoli del Novecento" e Pier Angelo Sequeri con il suo "Contro gli idoli postmoderni". Ancora una volta, quindi, gli incontri di Falconara -giunti con successo alla ottava edizione- hanno posto a tema la questione antropologica nella convinzione che essa rappresenta il banco di prova di una filosofia alla quale tutti sono chiamati a interessarsi, e questo a Falconara è favorito grazie alla forma dialogica degli incontri e dalla accessibilità del linguaggio dei filosofi invitati, che quest'anno sono stati due studiosi di vaglia che ad Ancona erano già conosciuti e apprezzati, in quanto il prof. Galeazzi li aveva invitati ad altre rassegne da lui curate e precisamente "Le parole della

filosofia" entrambi, "Le ragioni della parola" Alfieri, e "Le giornate dell'anima" Petrosino. Ricordiamo brevemente la produzione di questi due pensatori. Silvano Petrosino, che è professore associato di Filosofia e Teorie della comunicazione all'Università Cattolica di Milano e docente anche di Filosofia morale all'Università Cattolica di Piacenza, ha pubblicato presso l'editrice Jaca Book i volumi: Capovolgimenti: La casa non è una tana e l'economia non è il business (2008), Visione e desiderio. Sull'essenza dell'invidia (2010), Soggettività e denaro. Logica di un inganno (2012); presso l'editrice Vita e Pensiero i volumi: Ripensare il quotidiano (2012) e Elogio dell'uomo economico (2013); presso l'editrice San Paolo i volumi: La prova della libertà (2013) e Il magnifico segno. Comunicazione, esperienza, narrazione (2015); fresco di stampa è il volume: L'idolo. Teoria di una tentazione dalla Bibbia a Lacan edito da Mimesis e che Petrosino ha richiamato nel primo dialogo falconarese. Luigi Alfieri, professore ordinario di Filosofia politica presso la Facoltà di Sociologia della Università degli studi di Urbino, dove insegna anche Antropologia culturale e Antropologia delle religioni ed è presidente

del corso di laurea specialistica in Sociologia della multiculturalità, è socio fondatore della Società italiana di Filosofia Politica e membro del comitato scientifico della Società Italiana di Diritto e Letteratura; è autrice dei volumi: La stanchezza di Marte. Variazioni sul tema della guerra per l'editore Morlacchi di Perugia (2012) e Apollo tra gli schiavi. La filosofia sociale e politica di Nietzsche per l'editore Angeli di Milano (1984), ed è coautore del volume: Figure e simboli dell'ordine violento. Percorsi fra antropologia e filosofia politica per l'editore Giappichelli (2003), cui Alfieri si richiamato nel secondo dialogo falconarese. Entrambi gli incontri sono stati introdotti dall'Assessore alla

cultura, Stefania Signorini, la quale ha sottolineato l'importanza che il Comune di Falconara riconosce a questa iniziativa, con cui si apre l'estate falconarese, ricca di manifestazioni anche culturali, tra cui, come ha osservato Galeazzi, spiccano quelle a carattere filosofico che costituiscono ormai una bella tradizione, ed è significativo che recentemente sia stato pubblicato nei "Quaderni del Consiglio regionale delle Marche" un volume che documenta parte dell'attività svolta a partire dal 2008 per iniziativa del Comune di Falconara Marittima in collaborazione con la sezione provinciale di Ancona della Società Filosofica Italiana, di cui Galeazzi è presidente onorario.

MAGLIETTE ROSSE AL GIFFONI FILM FESTIVAL: sono i ragazzi dei C.G.S. Salesiani

Tra le numerose presenze al Festival internazionale del Cinema per ragazzi di Giffoni 2015 conclusosi il 26 luglio scorso, anche un gruppo di giovanissimi giurati dei Cinecircoli Giovanili Socioculturali provenienti dal C.G.S. Dorico di Ancona che, assieme ai cinghiesini degli Istituti Salesiani "S. Maria degli Angeli" di Alassio e "A. T. Maroni" di Varese, hanno costituito la Giuria Collaterale riconosciuta per la designazione del premio "Percorsi Creativi". Riconoscibile per l'ormai tradiziona-

le "maglietta rossa", il gruppo CGS è stato impegnato anche in un laboratorio sul giornalismo audiovisivo e sulla multimedialità, con analisi di prodotti e produzione video, in un singolare itinerario formativo per ragazzi dai 13 ai 19 anni in un lavoro "a catena", documentato sul sito www.sentieridicinema.it, in cui i più grandi guidano i più piccoli, sotto la supervisione dei responsabili. Il gruppo CGS, inoltre, è stato coinvolto anche nella definizione del premio speciale DON BOSCO AWARD 2015 (assegnato al regista francese

Cyprien Vial per YOUNG TIGER) che la congregazione salesiana ha istituito quest'anno in occasione del bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco. Per l'occasione, la giuria CGS ha incontrato una delegazione salesiana guidata dal consigliere generale per la comunicazione sociale don Filiberto Gonzales. L'intera iniziativa, conclusa con la consegna del premio "Percorsi Creativi" al film coreano THREAD OF LIES durante la serata conclusiva del festival, verrà presentata sul prossimo numero di Presenza.

Il progetto **Scigni Sacri Schiusi**, giunto alla terza edizione, vuole valorizzare il patrimonio storico, artistico e religioso dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo attraverso aperture serali di alcune chiese del territorio con letture delle più interessanti opere d'arte conservate e un accompagnamento musicale.

Venerdì 7 agosto, ore 21.15
Numana, chiesa del Cristo Re

Illustrazione delle opere presenti nella chiesa:
Mariangela Bedini collaboratrice del Museo Diocesano "Messa, Centre Riccardini" di Ancona

Intervento musicale: Liceo Musicale "Risaldini" di Ancona
allievi della prof.ssa Claudia Carletti, classe di canto
allievi della prof.ssa Rosella Laudi, classe di pianoforte
allievi della prof.ssa Cristina Piaccafioco, classe di pianoforte

Direzione artistica prof.ssa Claudia Carletti

Iniziativa a ingresso libero
Le offerte eventualmente raccolte saranno alla cura e al mantenimento dei beni storico-artistici diocesani